

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



**Assessorato all' Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica,
Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile**

Assessore Alberto Valmaggia

Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio

Direttore Roberto Ronco

Settore Territorio e paesaggio

Dirigente Giovanni Paludi



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

A conclusione di un lungo *iter* di formazione, volto a garantire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati e a realizzare uno strumento sempre più completo, comprensibile ed efficace, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il Piano paesaggistico regionale (Ppr), strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, realizzato d'intesa con il Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo.

Le politiche di pianificazione territoriale e paesaggistica possono essere considerate come vere e proprie politiche di sviluppo regionale; costituiscono infatti un elemento di notevole rilevanza per il consolidamento delle culture e delle economie locali, così come per il rafforzamento della competitività e dell'attrattività della regione rispetto a più ampi contesti europei e internazionali.

Le nuove esigenze e le nuove opportunità legate a tali politiche hanno in particolare trovato riscontro nella Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000 da 45 Paesi membri del Consiglio d'Europa nonché, per quanto riguarda l'Italia, nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004).

Nello spirito della Convenzione europea, il Ppr non si limita a riconoscere e proteggere gli ambiti di eccezionale pregio e bellezza, ma si rivolge all'intero territorio regionale, comprensivo dei paesaggi della quotidianità, che rappresentano i contesti di vita e lavoro delle persone contribuendo a determinarne la qualità e che vanno quindi difesi dalle trasformazioni incontrollate, e di quelli compromessi o degradati, dei quali promuove il recupero e la riqualificazione.

L'azione di tutela del Piano, per essere pienamente efficace, necessita del fondamentale contributo degli enti locali; a seguito dell'approvazione, infatti, i Comuni sono chiamati ad avviare il processo di revisione dei propri strumenti urbanistici, al fine di recepire le previsioni del Ppr. Oltre alle essenziali finalità di regolamentazione, il Piano mira a diffondere una maggiore consapevolezza e attenzione nei confronti del paesaggio, inteso come patrimonio comune da proteggere e valorizzare, accompagnando la crescente sensibilità dei cittadini verso gli obiettivi di tutela. Anche per questo il Piano affianca aspetti di natura strategica e progettuale a quelli più strettamente normativi.

I contenuti del Ppr sono descritti nel presente documento illustrativo, che accompagna la diffusione e la conoscenza del Piano approvato.

L'Assessore
Alberto Valmaggia

La valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio culturale riveste un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità regionale

La ricerca di innovative forme di sviluppo fondate sulla qualità e sulla cultura si lega alla riconsiderazione del ruolo che i valori del patrimonio naturale o culturale svolgono o possono svolgere per la comunità regionale

**PER CONOSCERE
IL TERRITORIO**

**PER TUTELARE
IL PAESAGGIO**

**PER VALORIZZARE
LE RISORSE**

**PER GARANTIRE
LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il **Piano paesaggistico regionale** è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice), nell'ottica di un **sistema di pianificazione complementare e condiviso** con le altre discipline e gli altri enti competenti per il governo del territorio.

La redazione del Piano è avvenuta in accordo con le Province piemontesi (accordo anno 2008) per la definizione di una base conoscitiva comune e mediante la sottoscrizione, sempre nel 2008, di un **Protocollo d'intesa con il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo (MiBACT)** con il quale sono stati condivisi i contenuti del Piano stesso. Al 2009 risale la prima adozione, a cui è seguito un periodo di approfondimento dei contenuti e di revisione degli elaborati.

Il Piano fornisce, per la prima volta, **una lettura strutturale delle caratteristiche paesaggistiche del territorio piemontese**, definendo le politiche per la tutela e la valorizzazione del paesaggio. La struttura del Piano si sostanzia nel riconoscimento di 76 ambiti di paesaggio in cui è suddiviso il territorio regionale, nella definizione di obiettivi per la qualità paesaggistica e, a livello normativo, nella definizione di indirizzi, direttive e prescrizioni rivolte agli altri strumenti di pianificazione.

Il Piano prefigura un percorso di adeguamento che vede nella copianificazione lo strumento prioritario per garantire l'attuazione condivisa delle politiche derivanti dai principi della Convenzione europea del paesaggio, nonché di quelle più stringenti e prescrittive contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio.

IL PERCORSO DEL PIANO

Il Piano paesaggistico regionale è stato adottato per la prima volta con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, ai sensi del testo allora vigente dell'articolo 8 *quinquies* della Lr 56/1977.

L'elaborazione del Piano, come previsto dal Codice, **è stata sviluppata congiuntamente con il MiBACT**, secondo le modalità disciplinate dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 28 marzo 2008 e dal Disciplinare d'attuazione del Protocollo di intesa dell'11 luglio 2008 ed è proseguita dopo l'adozione del 2009, con specifico riferimento alla ricognizione dei beni paesaggistici e alla definizione della loro disciplina normativa. I lavori di copianificazione paesaggistica si sono svolti attraverso un Comitato Tecnico di composizione interistituzionale (Regione-MiBACT), appositamente istituito ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo d'intesa.

L'insieme delle osservazioni e dei pareri pervenuti a seguito dell'adozione, incluso il parere motivato di compatibilità ambientale espresso con DGR n. 34-3838 dell'8 maggio 2012, ha condotto a un processo di **revisione e integrazione** degli aspetti conoscitivi, cartografici, normativi del Ppr, per predisporre uno strumento di pianificazione il più possibile completo, comprensibile ed efficace.

Nell'attesa della revisione complessiva del Piano, con DGR n. 6-5430 del 26 febbraio 2013 è stata adottata la riformulazione delle prescrizioni dell'articolo 13 delle Norme di attuazione.

A conclusione dei lavori di ricognizione dei beni paesaggistici si è ritenuto necessario garantire il coinvolgimento dei soggetti interessati, ai fini di assicurare la massima trasparenza nel processo di revisione del Piano. E' stata pertanto inviata, a fine 2013, a ciascun Comune piemontese un'informativa contenente la documentazione relativa ai beni paesaggistici presenti sul proprio territorio, con l'invito a verificare tale documentazione rispetto ai dati in proprio possesso e a esprimere eventuali considerazioni in merito.

I numerosi riscontri pervenuti sono stati analizzati e vagliati in incontri specifici.

Con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015 la Giunta Regionale ha infine provveduto alla **nuova adozione del Ppr**.

A seguito della pubblicazione sono pervenute osservazioni da parte di 335 soggetti interessati, anche ai fini del processo di VAS, ed è stato espresso un nuovo parere motivato sulla compatibilità ambientale del Ppr (DGR n. 48-3709 del 25 luglio 2016), con il quale sono state fornite indicazioni finalizzate a garantire una migliore sostenibilità ambientale del Piano.

Si è provveduto a dare **riscontro a tutti i pareri e le osservazioni pervenute**, anche in accordo con i funzionari del MiBACT per il Piemonte, rivedendo il Piano nei suoi contenuti cartografici e normativi in modo da recepire gli approfondimenti conoscitivi proposti nell'ambito delle osservazioni stesse e da garantire una maggiore chiarezza ai fini della sua applicazione.

Al termine dell'esame dei rilievi pervenuti, per garantire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nella futura attuazione del Ppr sono state effettuate nelle province presentazioni dedicate ai comuni per illustrare i riscontri alle principali osservazioni; parallelamente sono stati effettuati più incontri con le associazioni portatrici di interessi, gli ordini e i collegi professionali, le associazioni degli enti locali; allo stesso tempo i contenuti dei pareri e delle osservazioni pervenuti con le conseguenti proposte di modifica agli elaborati sono stati illustrati e discussi in più incontri con le Commissioni II e V del Consiglio Regionale.

Con deliberazione n. 33-4204 del 14 novembre 2016, la Giunta regionale ha definitivamente approvato le controdeduzioni ai pareri e alle osservazioni e, nella medesima data, gli elaborati del Ppr, come integrati e modificati, sono stati trasmessi al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Successivamente all'espressione del parere favorevole da parte del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici del Ministero, il 14 marzo 2017 è stato **firmato a Roma fra il Ministro Franceschini e il Presidente della Regione Sergio Chiamparino l'Accordo previsto dall'articolo 143, comma 2, del Codice**, che stabilisce i presupposti, le modalità e i tempi per l'attuazione e la revisione del Piano e il 27 marzo la Giunta regionale, con deliberazione n. 24-4824, ha trasmesso il Ppr al Consiglio regionale per l'approvazione.

Il 5 luglio 2017 il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso all'unanimità parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione n. 228 "Approvazione del piano paesaggistico regionale (Ppr)".

Il 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 ha approvato il Piano paesaggistico regionale, che è in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione.

LE TAPPE

2006

Documento programmatico

2006 – 2008

Elaborazione Piano con Politecnico di Torino Protocollo di Intesa con MiBACT

2009

Adozione e pubblicazione

2009 – 2014

Revisione Piano, ricognizione dei beni e definizione prescrizioni d'uso

2015

Nuova adozione del Piano

2015-2016

Riscontro al parere motivato VAS e alle osservazioni

Presentazione ai soggetti interessati delle proposte di modifica agli elaborati

2016

Assunzione delle determinazioni relative ai pareri e delle osservazioni pervenute e trasmissione del Piano modificato al Ministero

2017

Firma dell'Accordo fra Regione e MiBACT e trasmissione al Consiglio regionale

3 ottobre 2017

Approvazione del Piano paesaggistico regionale

COORDINAMENTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La formazione del Ppr è stata avviata congiuntamente, e in piena coerenza, con il nuovo Piano territoriale regionale, giunto ad approvazione nel 2011.

Il coordinamento dei due strumenti è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni; il processo di valutazione ambientale strategica, condotto in modo complementare sotto il profilo metodologico, ha garantito la correlazione tra tali obiettivi e la connessione tra i sistemi normativi dei due strumenti.

Le finalità di entrambi i Piani si strutturano quindi secondo cinque strategie:

- **strategia 1: riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**, tesa a sostenere l'integrazione tra la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale e le attività imprenditoriali a essa connesse;
- **strategia 2: sostenibilità ambientale, efficienza energetica**, indirizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica, perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse;
- **strategia 3: integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica**, finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione europea;
- **strategia 4: ricerca, innovazione e transizione produttiva**, che individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale;
- **strategia 5: valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali**, che coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione/pianificazione attraverso il processo di *governance* territoriale.

Da tali strategie discendono **obiettivi comuni a entrambi gli strumenti** che sono poi articolati in obiettivi specifici, pertinenti alle specifiche finalità di ciascun Piano.



GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il Ppr costituisce atto di pianificazione generale regionale improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali. Il Ppr definisce **modalità e regole** volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti e integrati.

Dalle **cinque strategie** del Ppr discendono **26 obiettivi generali**, che sono comuni a Piano paesaggistico e Piano territoriale. Le finalità particolari e le strategie operative per gli aspetti paesaggistico-ambientali sono invece in gran parte differenti da quelle territoriali, in relazione ai temi specifici e agli interessi diversificati che Ppr e Ptr si trovano ad affrontare: il quadro degli obiettivi specifici, pur mantenendo un reciproco coordinamento, è pertanto differenziato per i due strumenti.

Il **quadro degli obiettivi specifici** costituisce il riferimento per gli aspetti di qualità paesaggistica da individuare in ciascun ambito di paesaggio. A tal fine, nell'allegato B alle Norme di attuazione sono riportati gli obiettivi specifici di maggiore rilevanza per la qualità paesaggistica di ciascun ambito, accompagnati dalle **azioni strategiche** più opportune per le caratteristiche e le dinamiche di ciascuna parte di territorio.

Gli obiettivi specifici

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

1.1. VALORIZZAZIONE DEL POLICENTRISMO E DELLE IDENTITÀ CULTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEI SISTEMI LOCALI

1.1.1 Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati

1.1.2 Potenziamento della immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese

1.1. VALORIZZAZIONE DEL POLICENTRISMO E DELLE IDENTITÀ CULTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEI SISTEMI LOCALI

Piano Paesaggistico

1.1.1 Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati

1.1.2 Potenziamento della immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese

Piano Territoriale

1.1.1 Riconoscimento delle articolazioni strategiche e strutturali del territorio regionale, definizione e organizzazione dei sistemi di progettualità locale

1.1.2 Riproduzione della varietà culturale territoriale attraverso il riconoscimento delle specificità delle identità culturali e socio-economiche delle popolazioni locali, la rivitalizzazione delle aree rurali e delle risorse specifiche dei territori e la promozione dei centri urbani, anche minori, e della loro caratterizzazione nei singoli AIT

GLI OBIETTIVI

Integrazione fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse

Riqualificazione delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate

Recupero e riqualificazione di aree degradate in territori rurali

Contenimento dell'edificato frammentato e disperso

RICONOSCIMENTO DEI VALORI DA TUTELARE

VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

RIGENERAZIONE DEI TERRITORI DEGRADATI

TUTELA DELLE AREE LIBERE

PERCHÉ UN PIANO PAESAGGISTICO?

Il Piano paesaggistico costituisce strumento di pianificazione sovraordinata e prevalente secondo la legislazione nazionale sul paesaggio, che prevede la redazione di un piano esteso a tutto il territorio regionale da predisporre d'intesa tra Regione e Ministero.

Al di là degli obblighi normativi, il piano costituisce presa di coscienza da parte di una comunità del valore del proprio territorio; il paesaggio rappresenta infatti l'espressione della forma di un territorio nel quale si identifica la sua popolazione, in relazione alle dinamiche ambientali, naturali, storiche, culturali, frutto delle trasformazioni operate dall'uomo nel tempo, che ne hanno plasmato le caratteristiche percettive dalla sua genesi fino a oggi.

Il piano riconosce questi aspetti e si pone come strumento di conoscenza, di regolazione, di pianificazione e programmazione, finalizzate a garantire la salvaguardia delle invariabili del territorio, la riqualificazione delle parti compromesse, la crescita di una coscienza comune sull'importanza dell'attenzione nei confronti del territorio, risorsa non riproducibile, in grado di garantire lo sviluppo delle comunità che lo abitano.

LE FINALITÀ DEL PIANO PAESAGGISTICO PIEMONTESE

Il Ppr si pone come strumento di:

- **conoscenza:** costituisce un "atlante" complessivo che descrive il territorio piemontese; riconosce i valori fondamentali che lo qualificano, i suoi caratteri identitari, le principali criticità presenti; rappresenta una visione unitaria della regione alla luce delle sue componenti costitutive, delle sue principali vocazioni, delle espressioni caratteristiche che contraddistinguono la sua storia;
- **programmazione:** contiene linee strategiche volte alla tutela del paesaggio e al miglior utilizzo del territorio; il Ppr ha sostenuto numerose azioni già attuate (progetti europei, progetti di valorizzazione, progetti di riqualificazione) e, nella sua parte strutturale, contiene principi e assi tematici che consentiranno nei prossimi anni di dare corso a politiche consapevoli di rigenerazione e valorizzazione del territorio, in una logica di sviluppo del Piemonte volta alla qualificazione e salvaguardia delle sue risorse, verso un'economia sostenibile e per il miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti;
- **pianificazione:** i contenuti del Ppr costituiscono elemento fondante per il sistema della pianificazione territoriale provinciale e della città metropolitana, della pianificazione urbanistica dei comuni e delle loro forme associative, nonché riferimento essenziale per la definizione di strumenti di pianificazione settoriale coerenti e compatibili con le caratteristiche del territorio piemontese;
- **regolazione:** contiene nella sua parte prescrittiva misure di tutela volte a tradurre i riconoscimenti di valore in disposizioni normative che incidono direttamente o indirettamente sui processi di trasformazione, finalizzate a garantire il corretto equilibrio tra sviluppo delle comunità e salvaguardia dei principali ambiti di pregio paesaggistico.

CHE COSA SUCCEDA DOPO L'APPROVAZIONE

Conoscenza: l'apparato conoscitivo del Ppr rappresenterà il riferimento per tutte le azioni che interessano il governo del territorio in termini di pianificazione e progettazione; nel contempo la diffusione delle informazioni in esso contenute sarà essenziale per determinare la crescita di una coscienza collettiva sulle caratteristiche del paesaggio piemontese. A tal fine sarà necessario promuovere intese con il pubblico interessato (Osservatori del paesaggio, associazioni culturali e ambientaliste), sostenere iniziative rivolte alla cittadinanza (attraverso progetti di comunicazione mirati), coinvolgere il mondo dei professionisti e degli operatori del settore (mediante percorsi di formazione e seminari divulgativi).

Programmazione: il quadro strategico costituirà riferimento per la programmazione, sia regionale sia degli altri livelli amministrativi, rivolta alla valorizzazione e tutela delle risorse e alla qualificazione dei sistemi territoriali. L'apparato strategico del Ppr potrà indirizzare e favorire l'attuazione di alcune linee d'intervento presenti all'interno della programmazione dei fondi comunitari, del programma di sviluppo rurale e di altre iniziative a regia regionale, o promosse da soggetti diversi (pubblici e privati) mediante la stipula di accordi e intese previsti dal Piano stesso. I progetti strategici inseriti e sostenuti dal Ppr saranno posti al centro delle politiche regionali di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Pianificazione: entro due anni dall'approvazione del Ppr gli strumenti di pianificazione dovranno adeguarsi a esso, perseguendo gli obiettivi, dando attuazione agli indirizzi e alle direttive, rispettando le prescrizioni. Tale processo richiederà una revisione complessiva del Prg; in attesa dell'adeguamento qualsiasi variante dovrà comunque dimostrare, per le parti del territorio interessate, la coerenza con i contenuti del Ppr che, in sinergia con il Piano territoriale regionale, costituirà il principale strumento di riferimento per la formazione degli strumenti urbanistici. L'adeguamento al Ppr consentirà la piena attuazione delle indicazioni rivolte alla pianificazione locale; sarà ovviamente necessario accompagnare l'attuazione del Piano mediante il coinvolgimento delle amministrazioni attraverso incontri divulgativi, percorsi formativi per gli operatori tecnici pubblici e privati, nonché mediante la predisposizione di specifici atti di indirizzo.

Regolazione: le norme prescrittive del Ppr, principalmente rivolte ai beni paesaggistici, costituiranno il presupposto per l'autorizzazione paesaggistica dei progetti di trasformazione del territorio, garantendo un supporto ai professionisti per la redazione dei progetti e agli enti preposti all'autorizzazione per la conduzione dell'istruttoria delle istanze presentate, riducendo la discrezionalità delle valutazioni e assicurando una maggiore uniformità. Anche in questo caso è necessario promuovere momenti di conoscenza e approfondimento rivolti principalmente alle componenti tecniche delle amministrazioni (in particolare le Commissioni locali per il paesaggio) e ai professionisti.

CONOSCENZA

PROGRAMMAZIONE

PIANIFICAZIONE

REGOLAZIONE

L'ATTUAZIONE DEL PIANO
PAESAGGISTICO

I MACROAMBITI DI PAESAGGIO

CATEGORIE GENERALI

Paesaggio alpino

Paesaggio appenninico


Paesaggio collinare

Paesaggio di pianura













Paesaggio pedemontano

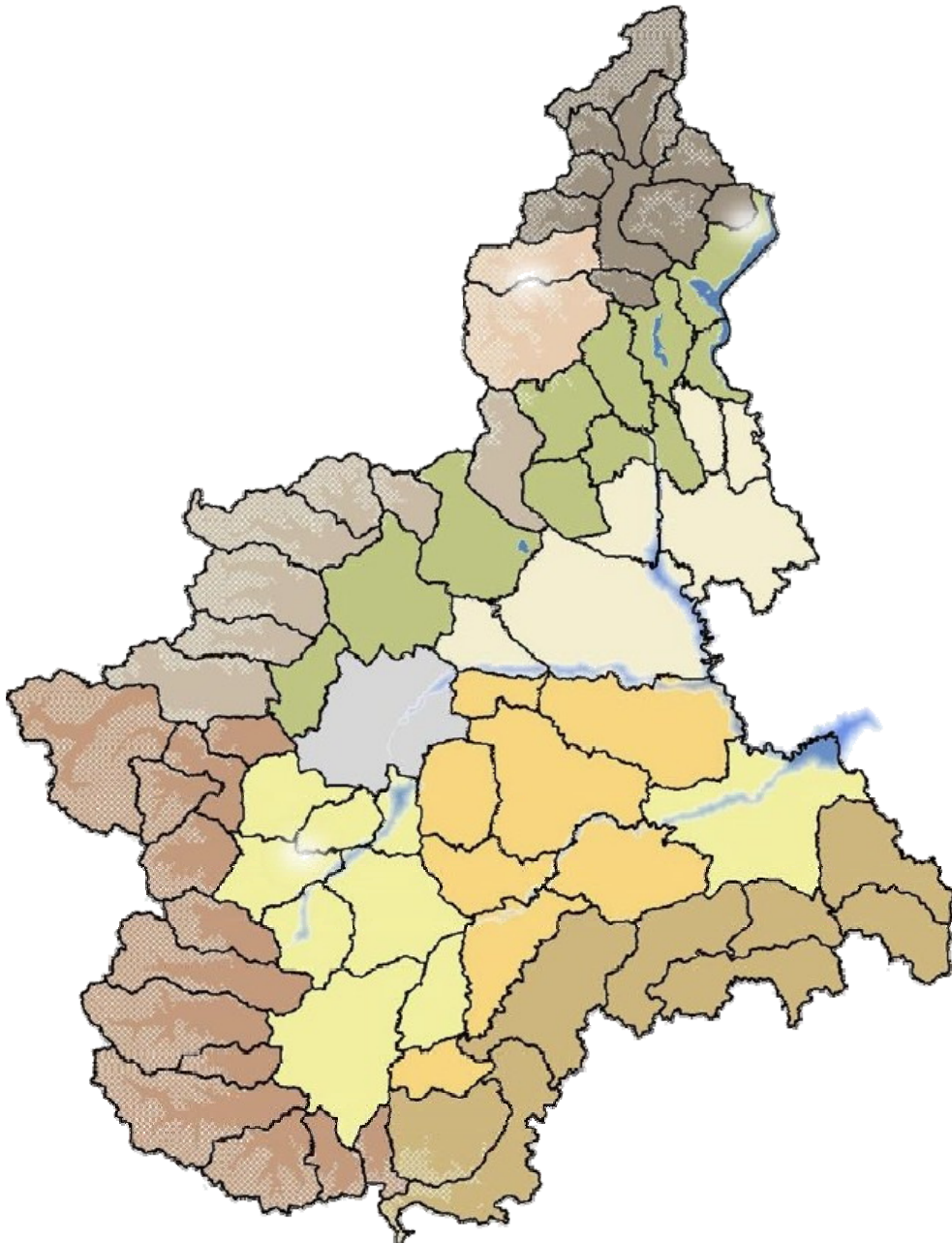
Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino

Paesaggio fluviale e lacuale

 Ambiti di paesaggio

MACROAMBITI

-  Paesaggio d'alta quota
-  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
-  Paesaggio alpino walser
-  Paesaggio alpino franco-provenzale
-  Paesaggio alpino occitano
-  Paesaggio appenninico
-  Paesaggio collinare
-  Paesaggio della pianura del seminativo
-  Paesaggio della pianura risicola
-  Paesaggio pedemontano
-  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino
-  Paesaggio fluviale e lacuale



I MACROAMBITI DI PAESAGGIO

Il Piemonte presenta un panorama molto ampio di tipologie paesaggistiche, da cui discende un mosaico estremamente variegato di paesaggi, alcuni dei quali presentano caratteri di unicità nel contesto delle regioni circostanti.

Il Ppr ha individuato in Piemonte diversi macroambiti che definiscono il territorio non soltanto in ragione delle caratteristiche geografiche, ma soprattutto alla luce delle componenti percettive che permettono l'individuazione di veri e propri paesaggi dotati di identità propria; in particolare è stato definito:

- **il paesaggio d'alta quota (ambito trasversale che costituisce un'ulteriore caratterizzazione di tutti gli ambiti di tipo alpino);**
- **il paesaggio alpino del Piemonte settentrionale e dell'Ossola;**
- **il paesaggio alpino walser;**
- **il paesaggio alpino franco-provenzale;**
- **il paesaggio alpino occitano;**
- **il paesaggio appenninico;**
- **il paesaggio collinare;**
- **il paesaggio della pianura del seminativo;**
- **il paesaggio della pianura risicola;**
- **il paesaggio pedemontano;**
- **Il paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino;**
- **il paesaggio fluviale e lacuale.**



TIPOLOGIE DI PAESAGGIO

I macroambiti rappresentano per grandi categorie i principali paesaggi che caratterizzano il territorio piemontese

La lettura sintetica del territorio per macroambiti di paesaggio contribuisce a definire le caratterizzazioni che contraddistinguono il Piemonte per varietà, specificità, differenze e assonanze

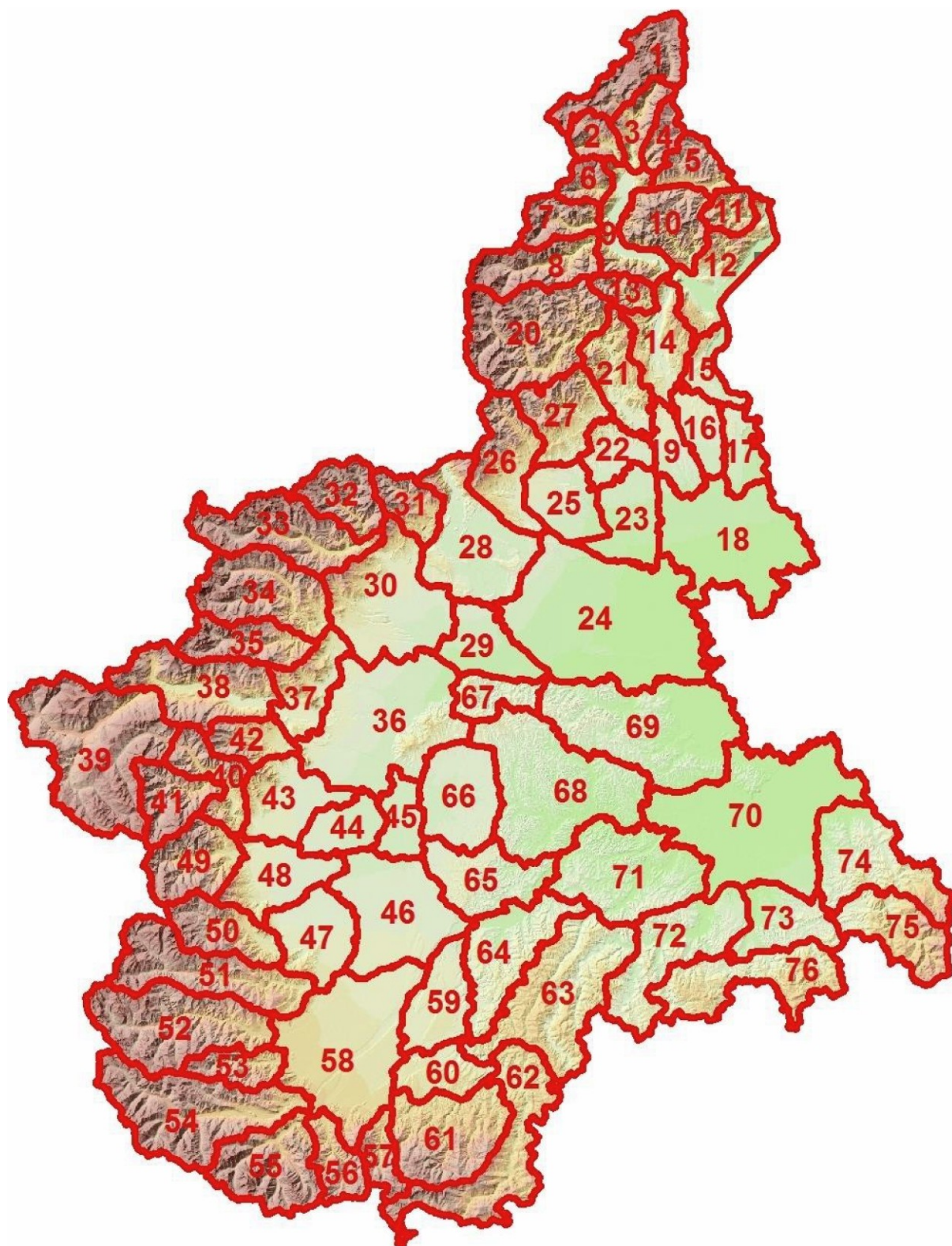
LETTURA DEL TERRITORIO

CONOSCENZA DEL PAESAGGIO

RICERCA DEI CARATTERI IDENTITARI

RICERCA DELLE ANALOGIE E DIFFERENZE

GLI AMBITI DI PAESAGGIO



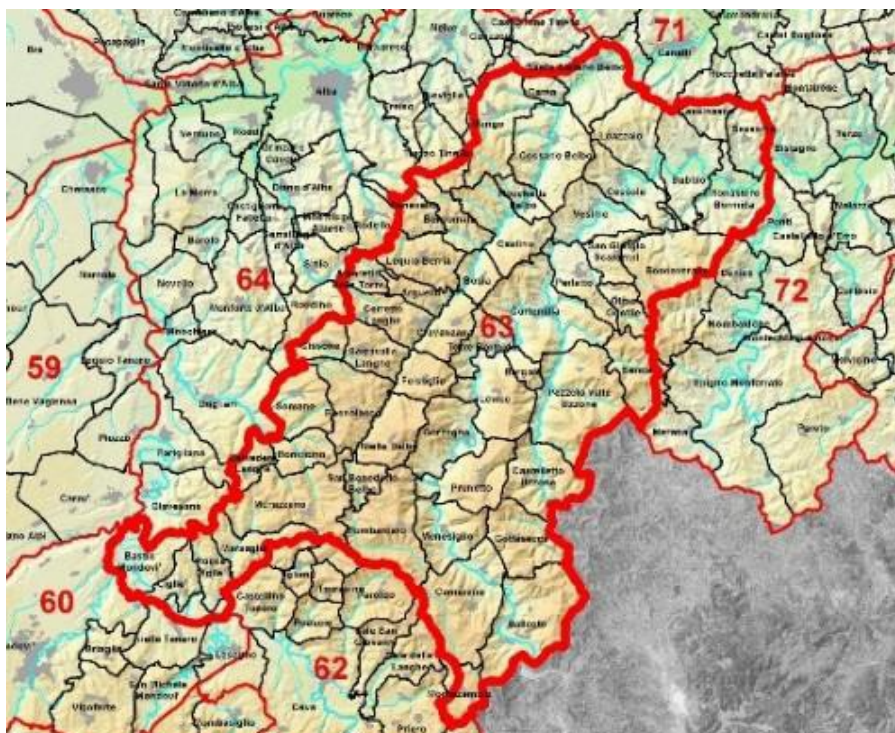
GLI AMBITI DI PAESAGGIO

Il Codice stabilisce all'articolo 135 che "i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti".

Gli Ambiti di paesaggio rappresentano, quindi, l'articolazione del territorio regionale in singole parti riconosciute individuando i caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i differenti paesaggi del Piemonte secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative. Il Ppr definisce per i **76 Ambiti di paesaggio** perimetrati, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi da perseguire.

Ambito 63: Alte Langhe

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Valorizzazione del patrimonio di strutture fortificate, della rete dei percorsi di collegamento con la viabilità principale e del sistema delle piste e dei sentieri; tutela delle peculiarità storico-culturali dei nuclei e dei centri isolati; conservazione integrata dei sistemi insediativi "colonici"; miglioramento del sistema di punti panoramici.</p>



AMBITI

La suddivisione in Ambiti di paesaggio del territorio regionale rappresenta la lettura di riferimento per l'attuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle risorse regionali

Per ciascun ambito la scheda definisce gli aspetti peculiari di riferimento

ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI

EMERGENZE NATURALISTICHE

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

LA LETTURA DEL PAESAGGIO

In coerenza con la concezione integrata e multidimensionale sancita dalla Convenzione europea del paesaggio, la filosofia del Ppr interpreta il **paesaggio come sintesi di:**

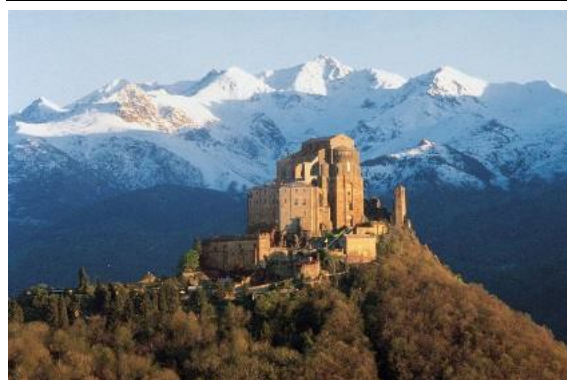
NATURA E AMBIENTE

(componente naturalistico - ambientale)



STORIA E CULTURA

(componente storico - culturale)



PERCEZIONE VISIVA

(componente percettivo - identitaria)



CONFIGURAZIONE ANTROPICA DEL TERRITORIO

(componente morfologico - insediativa)



LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Per ciascuna **componente** le norme di attuazione del Piano contengono:

- la definizione, i criteri identificativi e i riscontri sulle tavole di Piano;
- gli obiettivi di tutela e valorizzazione;
- la disciplina, in termini di indirizzi, direttive e prescrizioni.

Componenti naturalistico-ambientali

- aree di montagna (art. 13)
- sistema idrografico (art. 14)
- laghi e territori contermini (art. 15)
- territori coperti da foreste e da boschi (art. 16)
- aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17)
- aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità (art. 18)
- aree rurali di elevata biopermeabilità (art. 19)
- aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)
- zone di interesse archeologico (art. 23)
- centri e nuclei storici (art. 24)
- patrimonio rurale storico (art. 25)
- ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art. 26)
- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- poli della religiosità (art. 28)
- sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)
- relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)
- aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)
- luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Componenti morfologico-insediative

- aree urbane consolidate (art. 35)
- tessuti discontinui suburbani (art. 36)
- insediamenti specialistici organizzati (art. 37)
- aree di dispersione insediativa (art. 38)
- insule specializzate e complessi infrastrutturali (art. 39)
- insediamenti rurali (art. 40)

PAESAGGIO COME...

Il Piano propone una lettura del paesaggio come interpretazione e analisi delle caratteristiche naturali, culturali, morfologiche e percettive del territorio

Per ciascuna chiave di lettura sono analizzati e descritti gli elementi peculiari che la contraddistinguono

La sovrapposizione di tali elementi costituisce la base a partire dalla quale sono state formulate le previsioni del Piano

NATURA AMBIENTE

STORIA E CULTURA

PERCEZIONE VISIVA

AZIONE DELL'UOMO

PAESAGGIO

LA VISIONE STRATEGICA

Il Ppr affronta i temi della tutela del territorio e della qualità paesaggistica delle trasformazioni sia direttamente attraverso i propri contenuti normativi, sia promuovendo programmi, piani e progetti strategici volti alla valorizzazione integrata del territorio, a regia regionale o promossi da soggetti diversi (pubblici e privati), nonché con la realizzazione di approfondimenti tematici, attraverso la definizione di studi e analisi di accompagnamento al processo di attuazione del Ppr.

Il Ppr sostiene politiche e iniziative di livello sovra locale che mirano a uno **sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio**, in particolare relativamente ai seguenti temi:

- valorizzazione del patrimonio paesaggistico piemontese;
- implementazione della rete di connessione paesaggistica;
- contenimento del consumo di suolo;
- salvaguardia attiva dei paesaggi agrari;
- definizione di criteri e modalità specifici per la qualificazione dei sistemi urbani e periurbani in termini edilizi, urbanistici e della funzionalità ecosistemica del territorio;
- implementazione delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici;
- inserimento paesaggistico dei manufatti specialistici e degli impianti tecnologici o di produzione di energia e riqualificazione delle aree dismesse o compromesse.

Il Ppr riconosce quali primi strumenti di approfondimento di tali tematiche, attuati o in corso di attuazione, i seguenti programmi e progetti strategici:

- i progetti relativi ai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco e delle Riserve della biosfera (MAB);
- la salvaguardia dei tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano;
- il progetto Corona verde;
- i contratti di fiume e di lago;
- l'implementazione della rete ecologica regionale;
- i progetti europei finanziati con il programma di cooperazione transnazionale "Alpine space";
- le attività connesse al monitoraggio del consumo di suolo.



Il Ppr ha promosso, fin dalla sua prima stesura, la **candidatura dei paesaggi collinari piemontesi di Langhe-Roero e Monferrato all'inserimento nella Lista Mondiale dell'Unesco**. L'avvio dei lavori è avvenuto con la sottoscrizione, nel 2008, di un Protocollo d'Intesa fra il MiBACT, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, finalizzato all'individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere nel Patrimonio Unesco e alla realizzazione del Dossier di candidatura e si è concluso nel **giugno 2014**, a Doha in Qatar, dove **i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti come parte integrante del Patrimonio Mondiale**.

La motivazione del riconoscimento quale sito Unesco sottolinea che **"I vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio eccezionale di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale: grazie ad una lunga e costante evoluzione delle tecniche e della conoscenza sulla viticoltura si è realizzato il miglior adattamento possibile dei vitigni alle caratteristiche del suolo e del clima, tanto da diventare un punto di riferimento internazionale. Incarnano l'archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo per la loro grande qualità estetica"**. Il sito è di tipo seriale ed è costituito da sei componenti che, nell'insieme, contribuiscono in modo significativo alla costruzione del valore complessivo del sito stesso.

La rete di tutela del sito è costituita dagli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica a scala regionale e dalla pianificazione urbanistica a scala locale, in coerenza con la regolamentazione dell'attività agricola.

La Giunta regionale a partire dal 2010 ha fornito indicazioni per la formazione della rete di tutela alla scala comunale, necessaria a preservare il territorio oggetto della candidatura. Con l'inclusione del sito nel patrimonio mondiale è stato necessario predisporre specifiche **Linee guida (approvate con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015)**, finalizzate a supportare i comuni interessati nella revisione dei propri piani regolatori e dei regolamenti edilizi; revisione che deve essere basata su analisi paesaggistiche approfondite, temperando le esigenze della salvaguardia con quelle di promozione e di valorizzazione delle eccellenze.



IL SITO UNESCO

101 comuni appartenenti a 3 province, di cui 29 comuni all'interno delle sei componenti 76.249 ettari di cui 10.729 all'interno delle sei componenti:

La Langa del Barolo

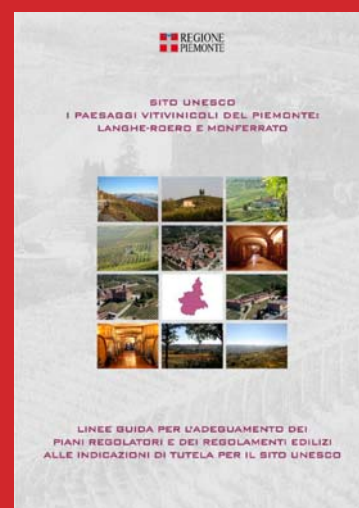
Il Castello di Grinzane Cavour

Le Colline del Barbaresco

Nizza Monferrato e il Barbera

Canelli e l'Asti spumante

Il Monferrato degli Infernot



Il Ppr ha riconosciuto tra i paesaggi da valorizzare le aree storicamente di proprietà dell'Ordine Mauriziano, già tutelate dal Piano territoriale regionale approvato nel 1997. I **terreni che sono appartenuti alla Fondazione Ordine Mauriziano** rappresentano uno dei pochi esempi della grande proprietà fondiaria di pianura sopravvissuti nel tempo, caratterizzati da un'eccezionale integrità della trama agraria che, riconosciuta come un valore, si è ritenuto necessario non venisse frammentata e dispersa.

Si è inteso considerare i Tenimenti maggiormente significativi come meritevoli di una specifica tutela; per alcuni di essi, pertanto, è stata attivata la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 138 e seguenti del Codice, che si è conclusa con la **DGR n. 37-227 del 4 agosto 2014**, con la quale 10 Tenimenti sono stati dichiarati beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera c) del Codice, per i quali è stata individuata una specifica disciplina d'uso volta a preservare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche e culturali in essi presenti. Gli altri Tenimenti, non divenuti beni paesaggistici, sono stati comunque tutelati dal Ppr quali **aree rurali di specifico interesse paesaggistico**.

L'idea di creare una **Corona Verde** intorno a Torino nasce nel 2001, incrociando la "corona di delitie", proposta all'inizio del '600 da Amedeo di Castellamonte con riferimento alla costellazione di dimore sabaude attorno a Torino, con il concetto di "cintura verde", utilizzato dall'urbanistica europea del XX secolo. Il progetto ha realizzato interventi e programmi di gestione di scala sovracomunale e locale, un sistema di valorizzazione degli spazi aperti che passa attraverso il contenimento del consumo di suolo e il recupero di un equilibrio tra città e assetto rurale e naturale. In sintesi, il progetto ha definito un percorso per dare forma a una **grande "infrastruttura" ecologica e ambientale**, complementare e sussidiaria alle Aree protette regionali e compensativa della forte urbanizzazione che connota l'*hinterland* di Torino. In prospettiva, Corona Verde rappresenta un modello di *governance* per l'attuazione del Ppr nell'area metropolitana torinese, costituendo riferimento per le future politiche di tutela e sviluppo dei territori metropolitani regionali.

I **progetti europei** finanziati con il programma di cooperazione transnazionale **Alpine space: AlpBC e RURBANCE**, conclusi nel 2015, hanno costituito una occasione per verificare a scala locale le strategie e gli obiettivi definiti dal Ppr e per accompagnarne l'attuazione in ambiti territoriali montani e agricoli periurbani; il progetto AlpES, ancora in corso, rappresenta una nuova opportunità per sviluppare, a livello locale e con il coinvolgimento del territorio, il sistema delle strategie e degli obiettivi del Ppr. Tali progetti creano i presupposti per iniziative di sviluppo locale finanziabili attraverso la programmazione comunitaria e regionale, quale ad esempio il Programma di sviluppo rurale (PSR).



CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

La Regione Piemonte è impegnata da tempo in politiche volte a **limitare il consumo della risorsa suolo**, riconosciuta la sua valenza strategica quale bene finito e non rinnovabile, che si traducono in maniera basilare nei contenuti del Piano paesaggistico.

Qualsiasi strategia volta a limitare il consumo di suolo non può prescindere da un processo di conoscenza analitica, che consenta di monitorare tale fenomeno in termini qualitativi e quantitativi, di comprenderne le cause, di riconoscerne gli esiti e di sviluppare misure di contenimento efficaci da integrare concretamente negli strumenti di governo del territorio.

Nel 2012 è stato pubblicato il primo Rapporto sul “**Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte**”, a partire dal progetto avviato dalla Regione nel 2009 finalizzato a definire un metodo per la misurazione e il monitoraggio del consumo di suolo, a scale diverse e sulla base di dati confrontabili, fondato su presupposti teorici e su strumenti operativi univoci e condivisi con le altre pubbliche amministrazioni, in particolare con gli enti locali. I contenuti del monitoraggio sono stati aggiornati nel 2013 e approvati con la **DGR n. 34-1915 del 27 luglio 2015**, che riconosce nell’attività di monitoraggio regionale lo strumento conoscitivo di riferimento per le politiche di carattere territoriale e settoriale e per l’attuazione della normativa urbanistica, degli obiettivi e delle strategie di Ptr e Ppr in materia di contenimento di consumo di suolo.

Le **previsioni del Ppr**, complementari a quelle del Ptr, sono tese a **minimizzare l’uso di nuovo suolo**, tutelando i **terreni naturali** e quelli a **elevata capacità produttiva**. Le indicazioni del Piano promuovono il **riutilizzo del patrimonio edificato** inutilizzato, nonché sostengono azioni volte a definire i confini tra urbano e suolo libero mediante il **contenimento della dispersione** insediativa e il ridisegno dei **bordi urbani**.



OBIETTIVO DEL PROGETTO

Realizzare un supporto conoscitivo, integrato e condiviso per un governo del territorio che dia ampio rilievo a politiche volte al contenimento e al controllo del consumo di suolo

I TEMI

Il consumo di suolo, la dispersione e la frammentazione

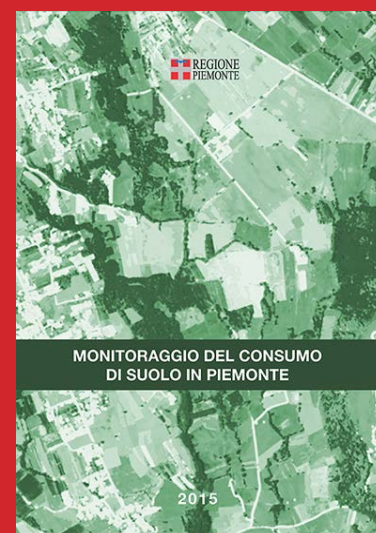
LA DEFINIZIONE DEGLI INDICI

Indici sul consumo di suolo

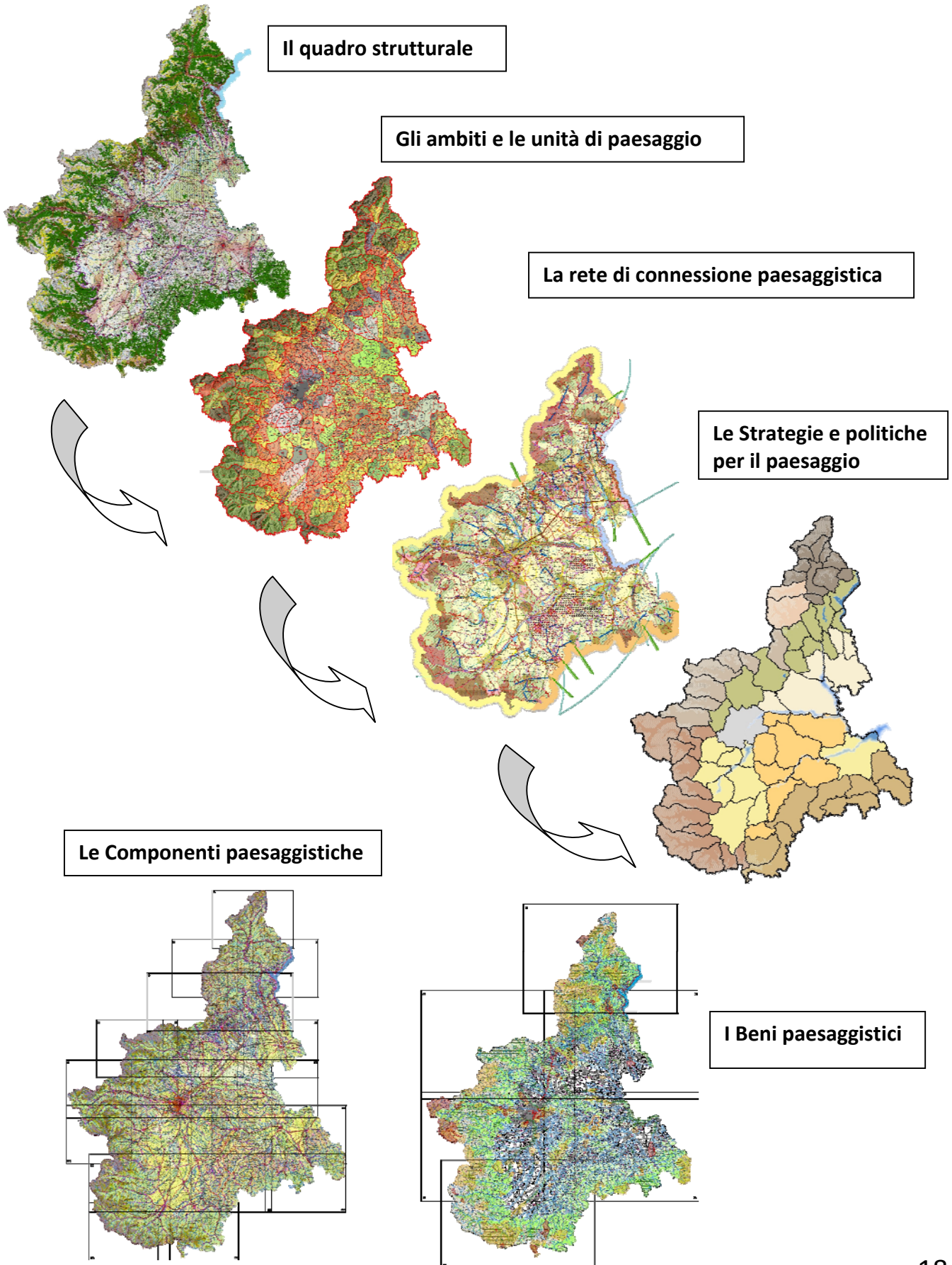
Indici sulla dispersione

Indici sulla frammentazione

Calcolo della variazione temporale



LA LETTURA MULTISCALE DEL PAESAGGIO



1.TERRITORIO



Macroambiti, Ambiti e
Unità di paesaggio

2.COMPONENTI



Articolazione su tutto il
territorio regionale

3. BENI PAESAGGISTICI



Catalogo beni paesaggistici
Definizione prescrizioni
specifiche

4. RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA



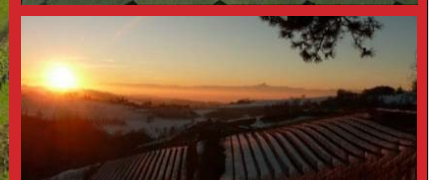
Integrazione degli elementi
delle reti ecologica,
storico-culturale e fruitiva

5. PROGETTI E PROGRAMMI STRATEGICI REGIONALI



Politiche di salvaguardia
e valorizzazione del
paesaggio

Il Ppr fornisce una lettura multiscalare del territorio regionale che, partendo da una visione complessiva degli elementi che connotano i macroambiti, riconosciuti quali paesaggi identitari del Piemonte, discende ad analizzare le diverse componenti paesaggistiche che caratterizzano specificatamente gli ambiti fino a individuare nel dettaglio i valori intrinseci distintivi dei beni paesaggistici riconosciuti ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice. Inoltre, il Ppr affianca a tale lettura l'approfondimento della Rete di connessione paesaggistica quale individuazione delle relazioni tra gli elementi delle reti ecologica, storico-culturale e fruitiva. Il Piano, infine, sulla base della visione unitaria della regione, alla luce delle sue componenti costitutive e delle sue principali vocazioni, promuove, in sinergia con i soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nel territorio progetti e programmi strategici che contribuiscono all'attuazione delle finalità del Ppr stesso.



GLI ELABORATI DEL PIANO

Relazione;

Norme di Attuazione;

Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte;

Schede degli ambiti di paesaggio;

Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio;

Tavole di Piano:

P1: Quadro strutturale, scala 1:250.000

P2: Beni paesaggistici - Quadro d'unione scala 1:250.000 - 6 fogli scala 1:100.000

P3: Ambiti e unità di paesaggio, scala 1:250.000

P4: Componenti paesaggistiche - Quadro d'unione scala 1:250.000 – 22 fogli scala 1:50.000

P5: Rete di connessione paesaggistica, scala 1:250.000;

P6: Strategie e politiche per il paesaggio, scala 1:250.000;

Rapporto ambientale;

Sintesi non tecnica;

Piano di monitoraggio.



NORME DI ATTUAZIONE

Il Ppr detta previsioni costituite da **indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici** di cui agli articoli 134, comma 1, lettere a) e c), e 157 del Codice, nonché **obiettivi di qualità paesaggistica**, che nel loro insieme costituiscono le **norme del Ppr**.

Per **indirizzi** si intendono le previsioni di orientamento e i criteri per il governo del territorio e del paesaggio rivolti alla pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica alle diverse scale; agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà, nel rispetto degli indirizzi stessi, di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento, purché in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal Ppr.

Per **direttive** si intendono le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali, dei piani territoriali e dei piani urbanistici alle diverse scale, previa puntuale verifica; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente.

Per **prescrizioni** e **specifiche prescrizioni d'uso** si intendono le previsioni cogenti e immediatamente prevalenti ai sensi dell'articolo 143, comma 9 del Codice, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del Piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Le **Norme di attuazione** sono articolate secondo:

I Disposizioni generali - II Quadro strutturale del territorio e obiettivi di qualità paesaggistica - III Ambiti e unità di paesaggio - IV Componenti e Beni paesaggistici - V Le reti - VI Progetti e programmi strategici - VII Attuazione del Piano e regime transitorio.

Le Norme si compongono inoltre di **tre allegati**:

Allegato A – Sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano (che comprende l'insieme di strategie ed obiettivi comuni anche al Ptr - in particolare i 5 assi strategici e i 26 obiettivi generali - e gli obiettivi di qualità paesaggistica specifici del Ppr);

Allegato B – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio (76 schede relative agli ambiti di paesaggio con obiettivi specifici e linee di azione);

Allegato C – Criteri per la delimitazione delle fasce di cui all'articolo 142, comma 1, lettere b) e c) del Codice (finalizzati a stabilire, per i corpi idrici, i criteri geometrici e le definizioni tecniche per l'individuazione e la rappresentazione delle fasce tutelate ai sensi del comma 1 dell'articolo 142 del Codice).

LA NORMATIVA

Costituisce la componente regolativa del Ppr

Da essa discendono le azioni che si esplicano attraverso la pianificazione di livello locale e, per i beni paesaggistici, il regime autorizzativo degli interventi

La disciplina prescrittiva è immediatamente operativa e sovraordinata agli altri strumenti di pianificazione

GLI ALLEGATI ALLA NORMATIVA COSTITUISCONO DISCIPLINA DI INDIRIZZO PER IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Il **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte** riporta i Beni paesaggistici presenti nel territorio regionale suddivisi per categorie, fornendone un'ideale rappresentazione attraverso apposite schede dal contenuto descrittivo e normativo e perimetrati secondo criteri definiti in accordo con il MiBACT.

Tra il 2009 e il 2014 è stata effettuata la **ricognizione e perimetrazione dei beni tutelati ai sensi degli articoli 136, 157 e dell'articolo 142 del Codice** (in scala 1:10.000); a tal fine, nell'ambito del Protocollo d'Intesa, è stato attivato tra Regione e MiBACT un processo di cooperazione ed è stato costituito un **gruppo di lavoro interistituzionale (Comitato Tecnico)**, che ha provveduto a definire specifici **Criteri per la ricognizione e validazione delle aree tutelate per legge e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico**.

Il **Catalogo** è suddiviso in due sezioni:

- la **Prima parte** comprende **gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice**, descritti e disciplinati attraverso una specifica scheda;
- la **Seconda parte** è dedicata alle **aree tutelate per legge, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice**, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Piano.

Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte

Per ciascuna area oggetto di **dichiarazione di notevole interesse pubblico**, il Ppr definisce specifiche **prescrizioni d'uso**, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice. Nell'ambito delle attività di pianificazione paesaggistica con le regioni, il MiBACT ha predisposto una proposta di **scheda** metodologica per la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice, che è stata rielaborata e **condivisa per il Ppr del Piemonte**, in sede di **Comitato Tecnico**. La **scheda, composta di due sezioni**, comprende e definisce:

- la perimetrazione dell'area;
- gli elementi identificativi del vincolo;
- il riconoscimento del valore dell'area;
- l'identificazione dei valori, la valutazione della loro permanenza/trasformazione;
- gli obiettivi per la conservazione dei valori paesaggistici;
- i riferimenti normativi e le previsioni discendenti dal complesso delle indicazioni del Ppr;
- le specifiche prescrizioni d'uso.

Le schede dei beni contengono tutti i riferimenti cartografici e normativi che consentono di inquadrare il bene oggetto della dichiarazione nel contesto del Ppr.

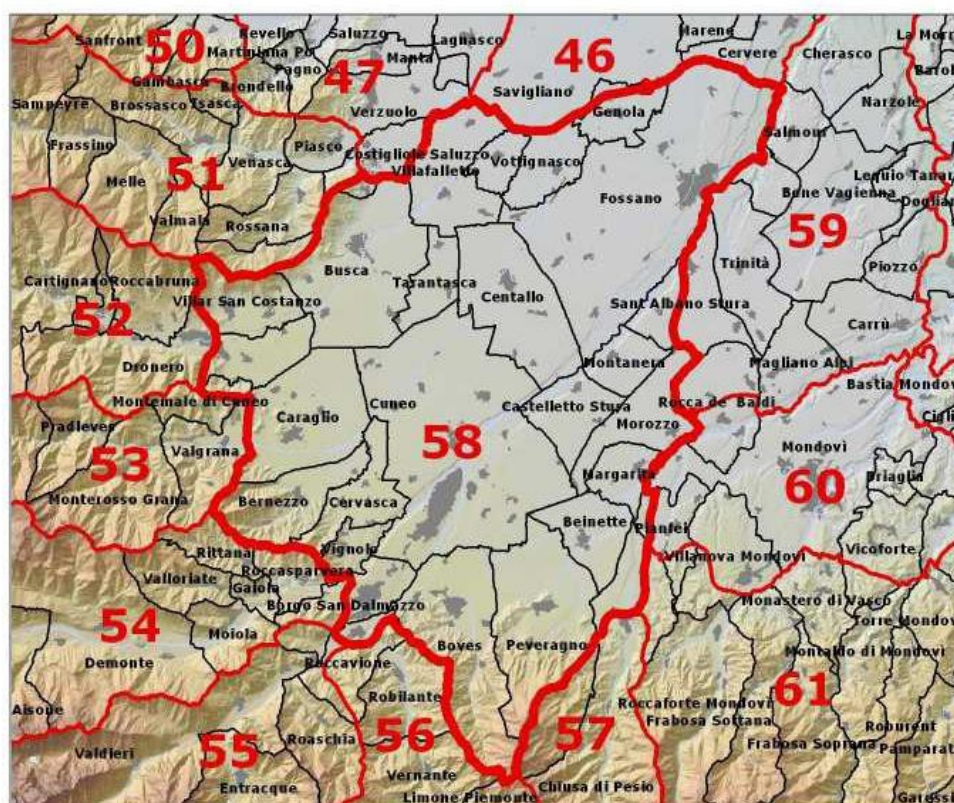
Le schede contengono inoltre l'individuazione delle **aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico**, per le quali è stata inserita al fondo del Catalogo una specifica sezione contenente la trasposizione cartografica delle delimitazioni delle aree suddette, già descritte nelle prescrizioni.

SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

Le **Schede degli Ambiti di Paesaggio** costituiscono un documento analitico che accompagna il Piano e ne integra i contenuti della conoscenza relativi alla partizione del territorio effettuata attraverso la perimetrazione degli ambiti.

L'elaborato è composto da **76 schede**, una per ciascuno degli ambiti in cui è stato articolato il territorio regionale, che descrivono le caratteristiche dell'ambito, le sue specificità in merito agli aspetti naturali e storico-culturali e le principali dinamiche in atto sul territorio.

Ambito	Pianura e Colli Cuneesi	58
--------	-------------------------	----



Ogni **scheda** riporta la cartografia di inquadramento, con il **perimetro** dell'Ambito e dei comuni che ne fanno parte, seguita da una breve descrizione del contesto, che ne individua i tratti fisici e storico-culturali prevalenti.

Le schede definiscono inoltre **gli indirizzi e gli orientamenti strategici** a cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr, mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e locale, o mediante specifiche intese con i soggetti competenti alla gestione del territorio.

ELENCHI DELLE COMPONENTI E DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

L'elaborato contiene i **17 elenchi relativi alle componenti e alle unità di paesaggio**, organizzati su base comunale e suddivisi per articolo normativo.

La **prima parte elenca le componenti definite dal Ppr e rappresentate nella Tavola P4** con riferimento agli articoli corrispondenti delle Norme di attuazione: per ogni elemento rappresentato sono indicati l'ambito e l'unità di paesaggio di appartenenza, nonché una breve descrizione dell'elemento stesso.

La **seconda parte cataloga le unità di paesaggio secondo le tipologie normative**. Tale elaborato è di fondamentale importanza quale supporto alla lettura della Tavola P4, in quanto ai simboli ivi rappresentati corrispondono i riferimenti descrittivi negli elenchi.

9. Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

SS41 Poli e sistemi della protoindustria
SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento
SS43 Aree estrattive di età antica e medievale
SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea
SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria
NB: si indicano con "X" le aree e gli elementi di notevole valore (V)

Comune	Tipo	V	Descrizione	Up	Comune	Tipo	V	Descrizione	Up
Agliano Terme	SS41		Fornace Colle Bosco	7106		SS44	X	Cave di pietra Gneiss di Luserna nella valle dell'Infernotto e Quarzite di Barge sul Montebracco	4804
Aia di Stura	SS44		Miniera di ferro dell'Alpe Radis	3407					
Alagna Valsesia	SS41		Sistema di mulini idraulici nelle frazioni di Alagna Valsesia e mulini	2002	Baveno	SS41		Baveno	1201

LA BASE CONOSCITIVA

La descrizione di ciascun ambito di paesaggio consente di acquisire la conoscenza delle caratteristiche dell'intero territorio piemontese

Per ciascun ambito sono definiti specifici obiettivi di qualità paesaggistica che discendono dal sistema complessivo delle strategie e obiettivi del Piano

Gli elenchi delle componenti rappresentano il supporto conoscitivo della Tavola P4

In essi si ritrovano le descrizioni e le informazioni relative agli elementi segnalati in cartografia

GLI ELENCHI DELLE COMPONENTI COSTITUISCONO BASE FONDAMENTALE DELLA BANCA DATI INFORMATIZZATA DEL PPR

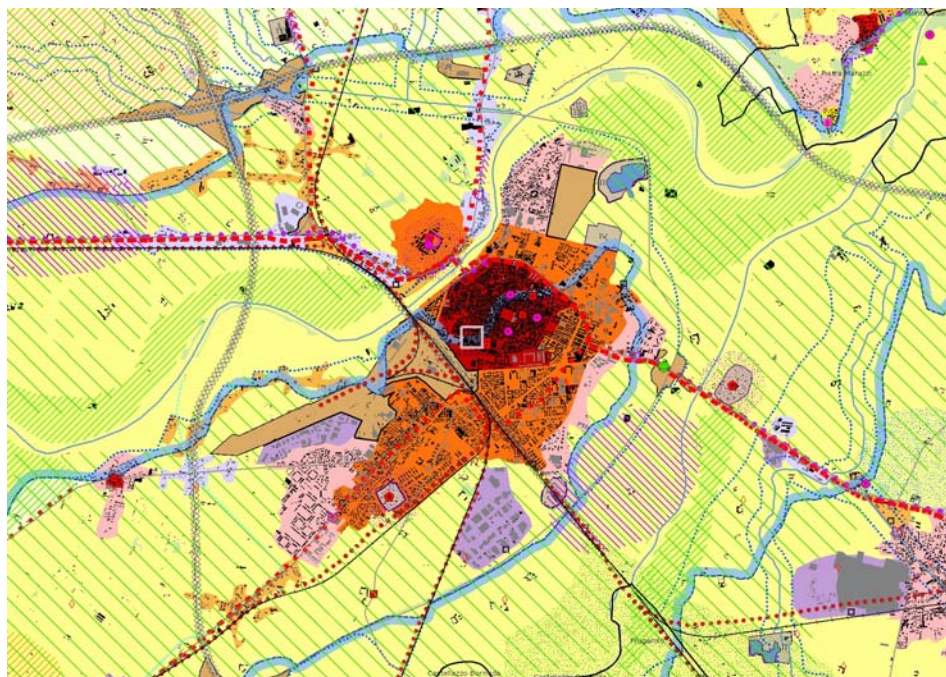


TAVOLA P1: QUADRO STRUTTURALE

SCALA 1:250.000

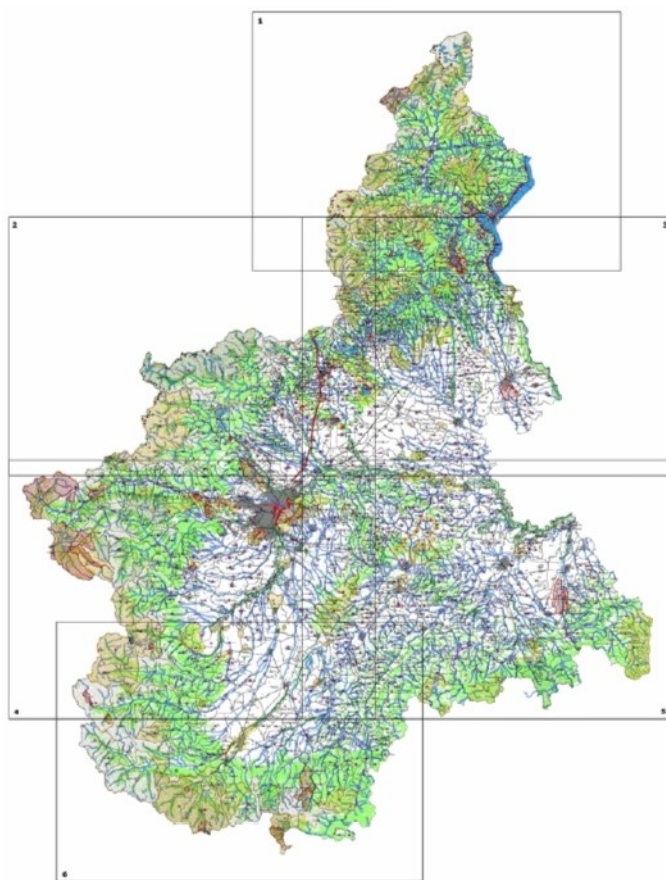


La **Tavola P1** costituisce l'inquadramento strutturale del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori a cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo "strutturante" nei confronti delle dinamiche evolutive del territorio regionale.

Tale tavola, in quanto sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.

TAVOLA P2: BENI PAESAGGISTICI

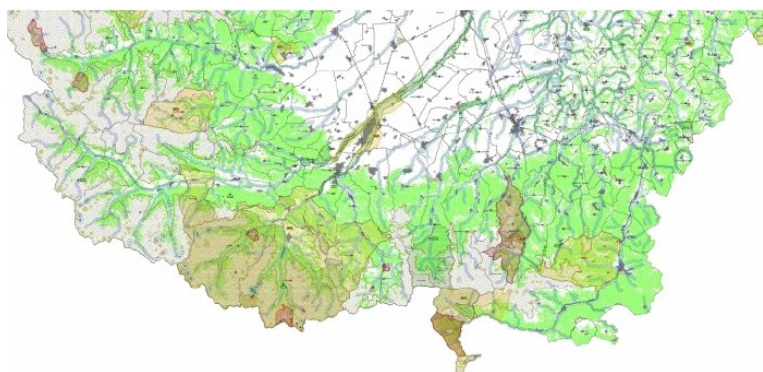
QUADRO D'UNIONE, SCALA 1:250.000
6 FOGLI, SCALA 1:100.000



La **Tavola P2** riporta i **beni paesaggistici** presenti nel territorio regionale tutelati ai sensi degli articoli 136, 157 e 142 del Codice. Per alcune tipologie di beni paesaggistici sono stati definiti opportuni criteri di individuazione, condivisi con il MiBACT, sulla base dei quali si è provveduto a rappresentare corpi idrici, laghi e zone di interesse archeologico.

La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle Norme di attuazione e del Catalogo in applicazione del Codice.

L'elaborato è composto da un quadro di insieme in scala 1:250.000 e da 6 tavole di dettaglio in scala 1:100.000.



LA RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI

La Tavola P2 rappresenta sul territorio regionale gli esiti del processo di ricognizione dei beni paesaggistici, che trovano specifica trattazione nel Catalogo

Nella nuova versione del Ppr sono stati elaborati 6 tagli in scala 1:100.000 che consentono di riconoscere i beni e le loro sovrapposizioni

A ciascun bene è correlata l'informazione geografica e il codice di riferimento per il suo riconoscimento nella banca dati informatizzata del Ppr

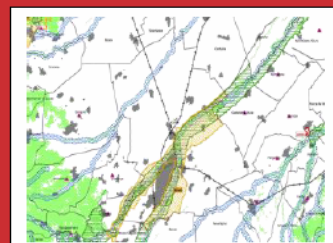


TAVOLA P3: AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO

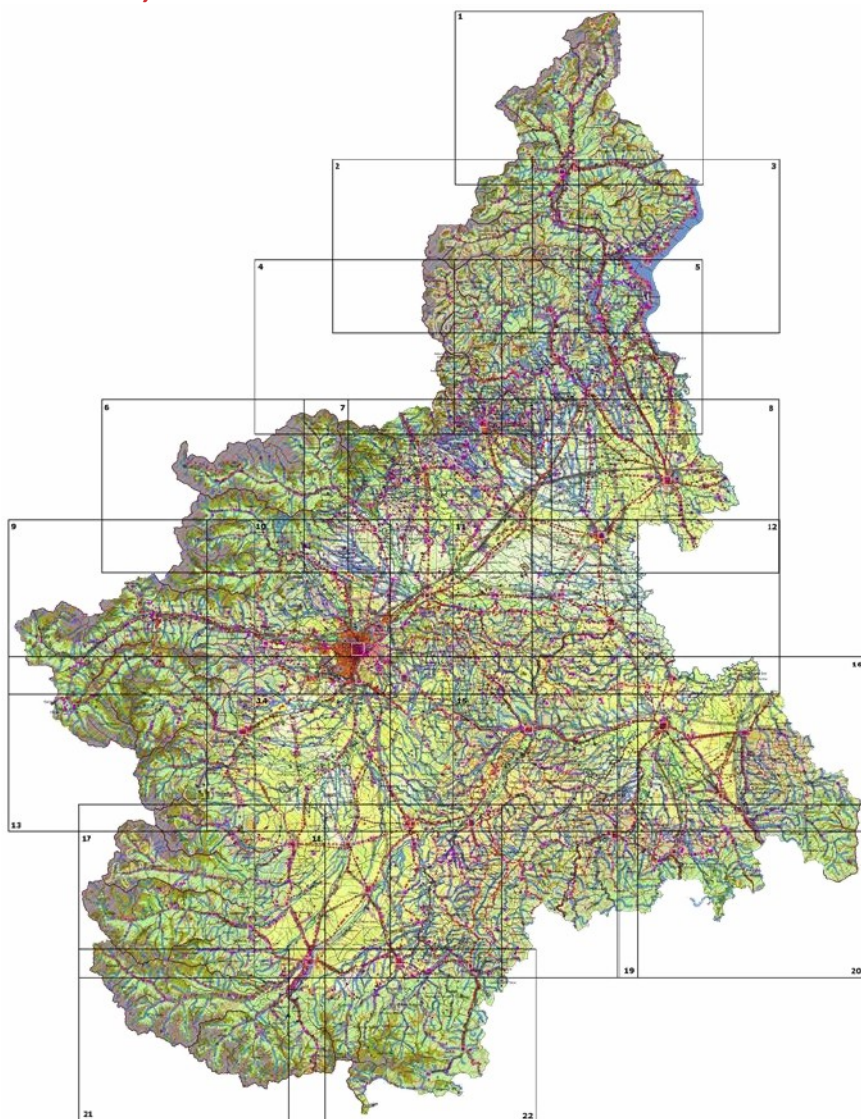
SCALA 1:250.000



La **Tavola P3** riporta la suddivisione del territorio regionale nei **76 ambiti** e nelle **535 unità di paesaggio**, articolate in **9 tipologie** in relazione alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative dei caratteri paesaggistici prevalenti.

TAVOLA P4: COMPONENTI PAESAGGISTICHE

QUADRO D'UNIONE, SCALA 1:250.000
22 FOGLI, SCALA 1:50.000



La **Tavola P4** rappresenta le **componenti paesaggistiche** suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi. Le componenti rappresentate sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato "Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio", nel quale vengono descritte puntualmente; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione.

La Tavola P4 costituisce il **principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento al Ppr** della pianificazione provinciale, locale e settoriale. L'elaborato è composto da un quadro di insieme in scala 1:250.000 e da 22 tavole di dettaglio in scala 1:50.000.

LE COMPONENTI

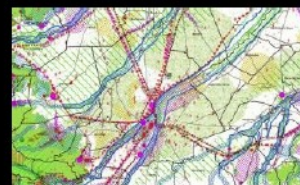
Naturalistico
ambientali



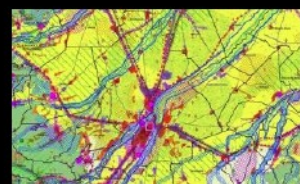
Storico culturali



Percettivo identitarie



Morfologico
insediative



COSTITUISCONO LA TRAMA DI LETTURA DEL PAESAGGIO E IL RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PPR

LE NORME DEL PIANO DEFINISCONO OBIETTIVI, CONSISTENZA E AZIONI PER LA LORO TUTELA E VALORIZZAZIONE

TAVOLA P5: RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA

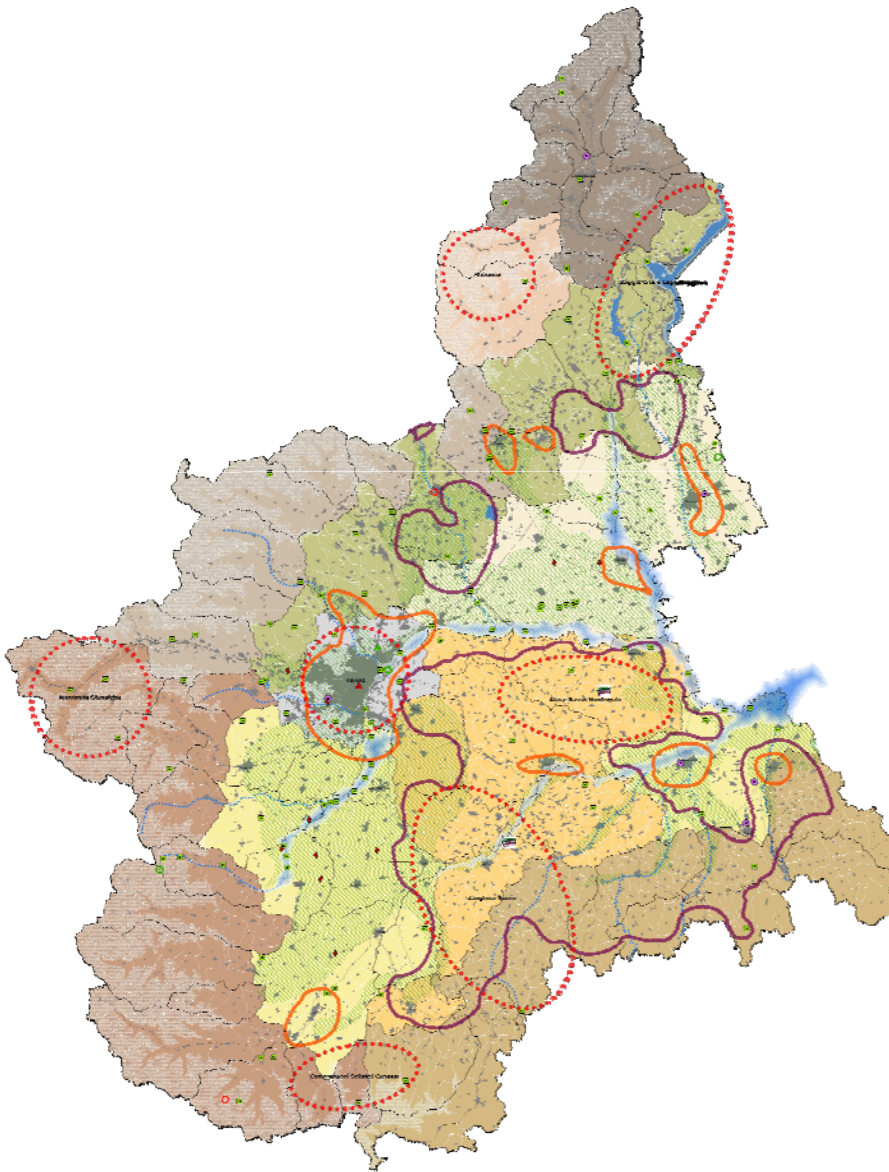
SCALA 1:250.000



La **Tavola P5** rappresenta i principali elementi funzionali alla realizzazione della **Rete di connessione paesaggistica**, che è costituita dall'integrazione di elementi della **rete ecologica**, della **rete storico-culturale** e di quella **fruitiva**. La prima costituisce un sistema integrato di risorse naturali interconnesse e individua quali elementi di base i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto e le aree di riqualificazione ambientale; la seconda è costituita dall'insieme dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale; la terza si fonda su un insieme di mete storico-culturali e naturali, collegate tra loro da itinerari rappresentativi del paesaggio regionale. L'integrazione delle tre reti, a partire dagli elementi individuati in Tavola P5, rappresenta uno dei progetti strategici da sviluppare nelle pianificazioni settoriali e provinciali.

TAVOLA P6: STRATEGIE E POLITICHE PER IL PAESAGGIO

SCALA 1:250.000



La **Tavola P6** costituisce **l'elaborato grafico di sintesi del Ppr** e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano. Vi sono rappresentati i **12 macroambiti territoriali** (aggregazione dei 76 ambiti in cui è stato suddiviso il Piemonte) che costituiscono una mappa dei paesaggi identitari della regione. Ogni **strategia** si articola nei rispettivi **obiettivi generali**, descritti mediante la sintesi degli **obiettivi specifici** in essi contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i **temi di riferimento e le azioni** da attuare per il perseguimento dello stesso. La Tavola P6 fornisce un'indicazione riassuntiva dei temi rappresentati nel Piano, l'individuazione puntuale degli stessi è contenuta nelle altre tavole.

LA VISIONE STRATEGICA

La Tavola P6 ripercorre e territorializza le strategie e gli obiettivi del Ppr. In essa trova spazio la rappresentazione dei Macroambiti di paesaggio. La tabella che la accompagna pone in connessione le strategie e gli obiettivi generali del Piano, rapportandoli ai fattori territoriali che caratterizzano il paesaggio e ponendoli in relazione alle indicazioni degli articoli delle norme di attuazione.

La Tavola rappresenta i principali programmi e progetti strategici promossi e sostenuti dal Piano.

CONNESSIONE TRA
STRATEGIE,
OBIETTIVI,
INDICAZIONI
NORMATIVE,
PROGETTI E
PROGRAMMI
STRATEGICI DEL
PIANO

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica - Piano di monitoraggio

Gli elaborati delineano il processo di **valutazione ambientale strategica** seguito per la redazione del Piano, partendo da un inquadramento complessivo dello stato dell'ambiente in assenza del Ppr e da un inquadramento normativo e metodologico sulla VAS, evidenziando quindi i principi e gli strumenti per il governo del territorio piemontese, per passare all'analisi specifica dei contenuti del Piano.

Il **Rapporto ambientale**, corredato dalla relativa **Sintesi non tecnica**, si conclude con la valutazione delle alternative che hanno portato alla definizione del Ppr e con l'analisi delle più significative ricadute sul sistema ambientale e paesaggistico potenzialmente generate dalla sua attuazione.

Il **Piano di monitoraggio** illustra il sistema di indicatori selezionati, nell'ambito del processo di valutazione, per verificare la corrispondenza tra le previsioni del Piano e gli obiettivi fissati, per orientare la definizione di azioni correttive a fronte di eventuali effetti indesiderati e per favorire un'informazione diffusa e facilmente accessibile, necessaria ad assicurare la trasparenza del processo.

Per entrambe le tipologie di indicatori individuati - **indicatori di contesto** e **indicatori di attuazione** - sono forniti specifici approfondimenti disciplinari e metodologici, idonei a consentirne una corretta applicazione e interpretazione.

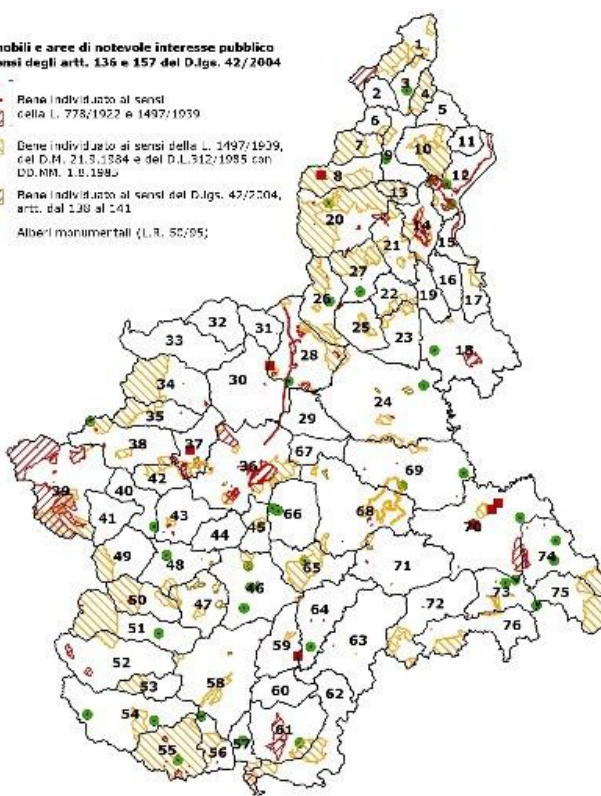
Per ciascun **indicatore di contesto** è riportata una scheda descrittiva che ne sintetizza le principali caratteristiche, la motivazione per cui l'indicatore è stato utilizzato nell'ambito del processo di Vas, l'esplicitazione delle modalità di costruzione e il calcolo dell'indicatore e delle sue unità di misura, la caratterizzazione delle classi in cui è articolato il campo di escursione dell'indicatore, l'illustrazione dei risultati ottenuti a livello di Ambito di paesaggio, il resoconto sintetico delle condizioni rilevabili a livello regionale.

Per ciascun **indicatore di attuazione** è riportata una scheda che contiene informazioni relative alla definizione dell'indicatore (descrizione, scopo, rilevanza e riferimenti normativi), alla sua qualificazione (fonte e sorgente dei dati, processo di elaborazione, calcolo e formula, unità di misura e autore) e al suo ambito geografico e temporale di riferimento (copertura geografica, frequenza di aggiornamento, ultimo aggiornamento effettuato e serie temporali disponibili).

Stato di conservazione dei beni paesaggistici (CBP)

Immobili e aree di notevole interesse pubblico
ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004

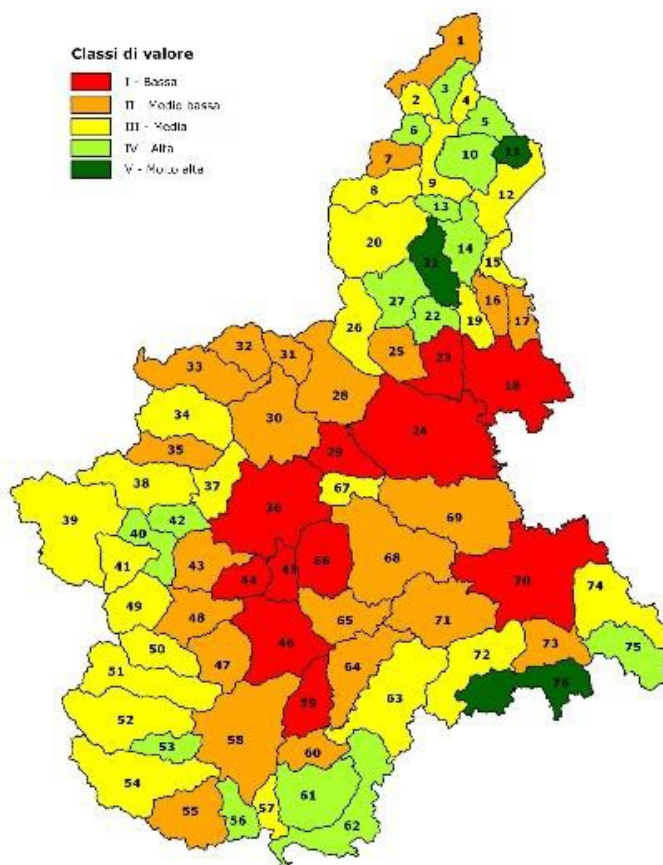
-  Beni individuati ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Beni individuati ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21.3.1984 e del D.L. 512/1985 con D.D.MM. 1.8.1985
-  Beni individuati ai sensi del D.lgs. 42/2004, artt. dal 138 al 141
-  Alberi monumentali (L.R. 52/95)



Biopotenzialità territoriale (BTC)

Classi di valore

-  I - Bassa
-  II - Medio bassa
-  III - Media
-  IV - Alta
-  V - Molto alta



LA VAS

La metodologia
operativa per la VAS

Lo scenario di
riferimento
ambientale:
- le caratteristiche
geografiche
- le componenti e le
criticità ambientali

La costruzione delle
strategie e degli
obiettivi del Piano

L'analisi delle ricadute
sull'ambiente
generate
dall'attuazione del
Ppr

Il sistema degli
indicatori

Il piano di
monitoraggio

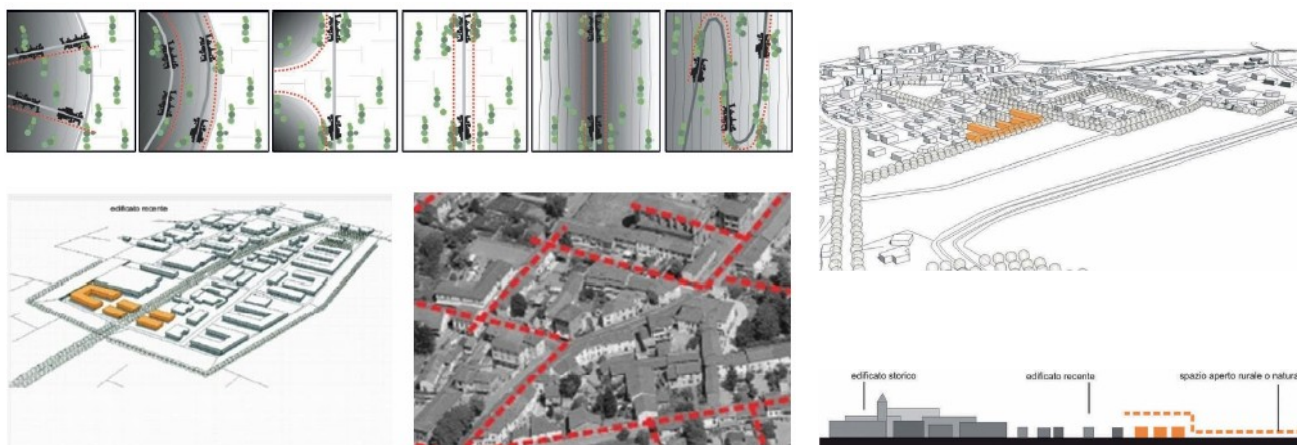
GLI INDICATORI DI
CONTESTO SONO
MISURATI A LIVELLO
DI AMBITO DI
PAESAGGIO
COSTITUENDO
APPROFONDIMENTO
DIRETTAMENTE
CORRELATO
ALL'ARTICOLAZIONE
TERRITORIALE DEL PPR

LINEE GUIDA, CRITERI E INDIRIZZI

Il Ppr è accompagnato da **buone pratiche** di supporto all'azione di pianificazione e progettazione dei soggetti pubblici e privati.

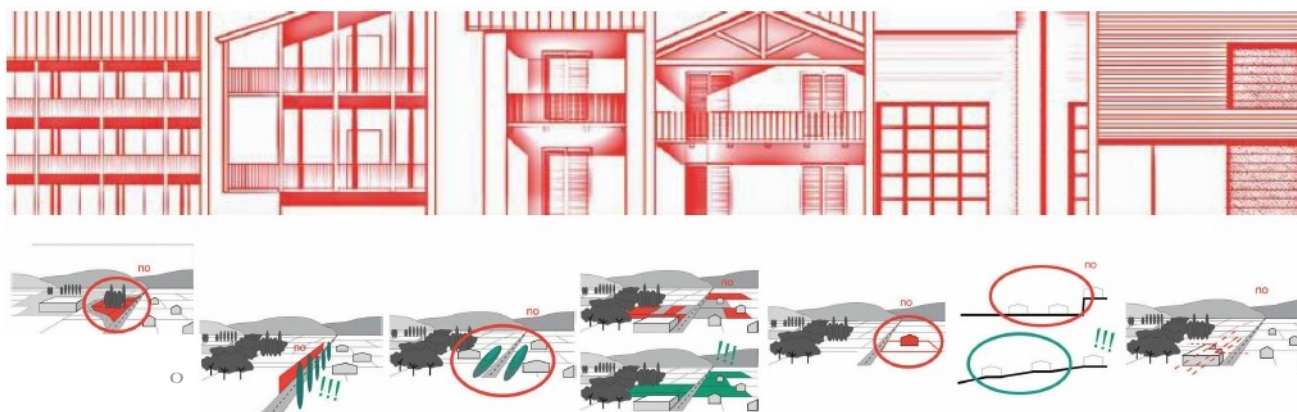
Buone pratiche per la pianificazione locale

Contengono esempi, situazioni, schemi progettuali predisposti al fine di garantire un corretto disegno degli assetti urbani, per contenere l'uso del suolo, per riqualificare l'immagine del paesaggio urbano e preservare gli ambiti naturali e rurali.



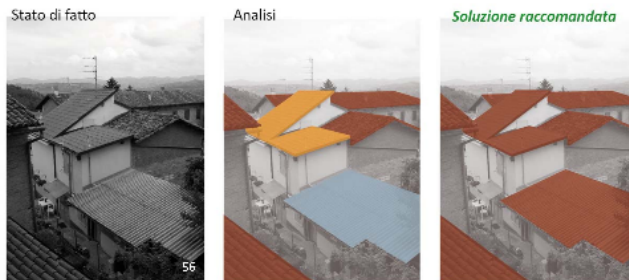
Buone pratiche per la progettazione edilizia

Costituiscono riferimento per la progettazione, raccogliendo esempi, indicazioni e suggerimenti per la progettazione architettonica degli interventi; le esemplificazioni sono riferite ai caratteri tipologici e linguistici ricorrenti nei **Macroambiti** individuati dal Ppr.



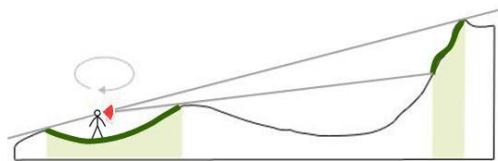
Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio

Le Linee guida possono trovare applicazione nella pianificazione locale, in sede di adeguamento alla pianificazione paesaggistica, per l'individuazione e la regolazione dei valori scenici, nella definizione di una specifica disciplina d'uso dei beni vincolati e nella verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi.



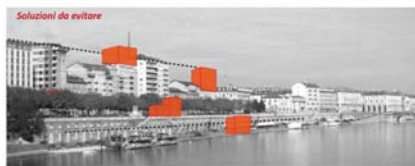
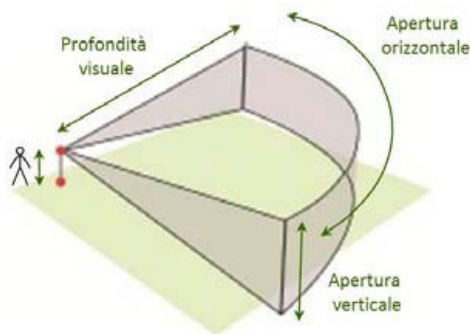
Analisi di intervisibilità

Studio che evidenzia, per ogni punto di una determinata porzione di paesaggio, tutti gli altri punti da esso visibili e dai quali esso è visto.



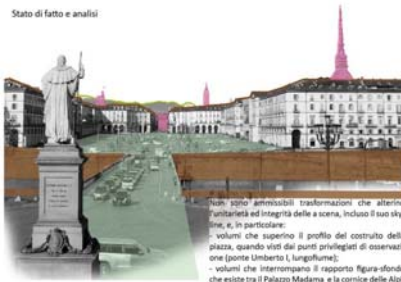
Cono visivo

Ampiezza e altezza angolare del campo visivo. 120° e 60° corrispondono alla visione binoculare standard.



Non sono ammissibili trasformazioni che interrompano le quinte vegetali; per le quinte costruite occorre mantenere l'allineamento orizzontale. Eventuali strutture temporanee sul lungofiume cureranno di mantenere visibile la continuità del paramento storico, eventualmente valorizzandone la rigrosa partitura architettonica nel ritmo.

- Fronti costruiti in primo piano
- Falci visivi
- Quinte vegetali
- Riferimenti per altezze massime realizzabili
- Nuove edificazioni ammissibili
- Nuove edificazioni non ammissibili



- Spazi aperti strutturanti la scena
- Fronti costruiti in primo piano
- Fronti costruiti in secondo piano
- Nuove edificazioni non ammissibili
- Skyline
- Profilo della cornice delle Alpi

LE BUONE PRATICHE

Il Ppr promuove la formazione di strumenti di supporto all'azione della pianificazione e della progettazione

I primi temi trattati riguardano la pianificazione locale, la progettazione edilizia e gli aspetti scenici e percettivi della pianificazione e progettazione

Le indicazioni del Piano prevedono la redazione di ulteriori supporti di accompagnamento all'attuazione delle politiche e azioni del Ppr

L'analisi di intervisibilità, che pone l'attenzione sugli aspetti scenico-percettivi nella pianificazione, trova una prima applicazione nell'adeguamento dei piani regolatori alle Linee guida Unesco approvate dalla Giunta regionale il 21 settembre 2015

“...il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica...”

...il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea...

...il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana...

...il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, ... la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo...”

(Dal Preambolo alla Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000)

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, URBANISTICA, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E
PAESAGGISTICA, SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE, PARCHI, PROTEZIONE
CIVILE**

**Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Territorio e paesaggio**
Corso Bolzano, 44 - 10121 TORINO
tel. +39 011 4321378
piano.paesaggistico@regione.piemonte.it
<http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm>